

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

*Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani*



*Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano*

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XIV° numero 117

☾ ☿ Febbraio 2009

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studirosacrociანი.com> Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

Il nostro blog: <http://studirosacrociანი.blogspot.com/>

ALL'INTERNO

EDITORIALE

2

Filosofia

Le Risposte di
Max Heindel

4

Guarigione

I nostri "Cristalli"
Dr. Mario Rizzi

6/7

Il Racconto

Nel Paese dove i
Morti vivono - 1

8/9

Bibbia

La Bibbia per la
Nuova Era
di Corinne Helene

10/11

Manifesti

Le Nozze Chimiche
- 20

12

Astrologia

Cielo di Febbraio
L'Acquario
di P. Contro

13/14

Astrologia

I Pianeti come
Esseri viventi - 1
di Elman Bacher

15

L'Agenda

Il Seminario di
Marzo
Date e Cassa

Che cosa diremmo se, dopo aver ascoltato un ispirato pezzo di musica, qualcuno ci dicesse entusiasticamente: com'era bravo quel pianoforte! Oppure, se il pezzo non fosse stato eseguito in maniera adeguata: probabilmente c'era bisogno di qualche ritoccatura alle corde. La prima cosa che faremmo sarebbe di sicuro quella di accertarci che non stia scherzando! Nessuno si sognerebbe di addebitare allo strumento la qualità evocativa o ispiratrice di un concerto musicale.

Eppure, per quanto possa sembrare strano, è proprio quello che fa chiunque consideri la vita dal punto di vista puramente materiale. Egli guarda all'uomo, al suo corpo e ai prodotti del suo corpo, e vi cerca tutte le sostanze chimiche che gli consentono di agire e pensare; e ritiene che il suo agire e il suo pensare provengano e siano causati dal corpo. Infatti ce lo dimostra impedendo ad un essere vivente di produrre determinate sostanze, o iniettandogliene altre, verificando quindi le alterazioni al comportamento provocate da questa sua dimostrazione. Ma anche se io elimino una corda dal pianoforte, o se ne elimino qualche tasto, il pianista, per quanto possa essere bravo e ispirato, sarà impedito nel suo compito di suonare una musica che sia almeno accettabile. La stessa cosa avviene per l'uomo: per poter agire fino al livello fisico-chimico, qualsiasi forza, energia o stimolo deve poter utilizzare uno strumento fisico, altrimenti la sua azione rimarrà senza conseguenze sul piano materiale. E spesso queste sostanze si trovano nel cervello o in ghiandole diversamente disposte nel corpo.

Recentemente una ricerca inglese ha negato validità terapeutica all'agopuntura, affermando che essa è dovuta soltanto all'effetto placebo; analoga critica si fa all'omeopatia, dicendo che a causa della diluizione dal punto di vista chimico i rimedi omeopatici sono solo acqua fresca, e quindi "non possono" avere efficacia terapeutica "reale". A parte che sarebbe da dirlo ai milioni di persone che trovano giovamento da queste forme terapeutiche, sarebbe da domandarci che cosa sia l'effetto placebo, e perché sembri ottenere tanti mirabili effetti. Non è da attribuire ad esso allora il vero valore nei processi di guarigione? Questo avviene perché, come diciamo noi, il piano chimico è solo quello degli effetti, mentre le cause risiedono nei piani sottili; perciò essendo il pensiero o i disturbi emotivi le cause delle malattie, se agiamo al loro livello sarà più facile arrivare alla cura delle stesse. Queste cause appartengono cioè al mondo invisibile, tanto che solo terapie che agiscono in profondità, in maniera invisibile dal punto di vista chimico, riescono a modificarle. Fino a quando non sarà compresa la proporzione: il corpo sta alla vita come il cervello sta alla mente, non saremo in grado di portare sollievo alle persone che hanno bisogno di aiuto, né di conoscere noi stessi.

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Un uomo che ha sempre tenuto fede ai propri impegni, che ha avuto cura della famiglia e che ha condotto una vita conforme alle leggi morali, quando passa all'al di là non è in regola per condurvi una vita felice?

*M*o, perché gli viene richiesto qualcosa di più. Coloro che sono vissuti come voi dite, dopo la morte conducono, nel Mondo del Desiderio, un'esistenza poco invidiabile. In pratica è necessario che noi facciamo un passo in più verso il bene, coltivando almeno qualche tendenza altruistica onde sorpassare il nostro presente grado di evoluzione.

I disincarnati che hanno trascurato i doveri suscettibili di favorire il loro sviluppo spirituale soggiornano nella quarta regione del Mondo del Desiderio. Vi troviamo l'uomo d'affari che ha sempre tenuto fede ai suoi impegni e non ha mai fatto torto ad alcuno, che ha contribuito, da buon cittadino, ad abbellire la sua città nativa e a migliorare le condizioni materiali del suo paese, che ha pagato bene i suoi impiegati e trattato con riguardo moglie e famiglia concedendo loro tutte le comodità desiderate. Costui può anche aver fatto costruire una chiesa e aver generosamente contribuito al suo mantenimento, può aver costituito biblioteche e benefiche istituzioni, sempre senza dare se stesso. Se si è interessato ad una chiesa, è più sovente nell'interesse della propria famiglia o per assicurarsi la stima della comunità, ma senza mettersi nulla del suo cuore, assorbito com'era dagli affari, il suo reale obiettivo essendo quello di ingrandire la sua fortuna o di migliorare la sua posizione sociale.

All'arrivo nel Mondo del Desiderio, dopo la morte, quest'uomo, troppo buono per soggiornare nel Purgatorio, non lo è sufficientemente per andare in Cielo. Avendo agito con dirittura verso ognuno, non avendo nuociuto a nessuno, non ha nulla da espiare: ma non ha nemmeno fatto tanto bene da assicurarsi un'esistenza nel Primo Cielo ove vengono valutate le buone azioni della vita trascorsa. Per questa ragione, soggiornerà a lungo nella quarta regione del Mondo del Desiderio, a metà strada fra Cielo e Inferno, si potrebbe dire. In que-



sta regione i sentimenti sono molto intensi e l'uomo d'affari che vi dimora continua a provare un piacere troppo vivo per le occupazioni che aveva in terra e, poiché nell'al di là è impossibile fare affari, la vita gli pare terribilmente monotona.

Ciò che ha dato alle chiese o ad altre istituzioni non conta nulla, in quanto non ha dato il suo cuore. Solo i doni fatti con amore ci apportano gioia nell'al di là. Non è il valore del dono che importa, ma lo spirito col quale lo facciamo. Ed è in nostro potere donare in modo da avvantaggiare noi stessi

mercè i doni amorevoli fatti agli altri.

Convien tuttavia, fare uso di discernimento quando si dà del denaro, in quanto chi lo riceve spende spesso senza contare e ricade nella miseria.

È simpatizzando sinceramente con gli sfortunati, aiutandoli a riprendere fiducia in se stessi ed a ricominciare la vita con nuovo coraggio, è facendo dono di noi stessi che ammassiamo tesori nel Cielo, in quanto il dono di se stesso è infinitamente più prezioso di tutto l'oro del mondo. Il Cristo disse: "Noi avremo sempre i poveri con noi". Può darsi che noi li possiamo far passare dall'indigenza alla ricchezza, cosa che d'altra parte non sarebbe forse un bene per loro; possiamo però aiutarli a comprendere la lezione che insegna la povertà, far loro intravedere la vita da un angolo migliore. L'uomo di cui parliamo, se non ha agito in tal modo non è "in regola" – come voi dite – per passare in Cielo. Gli sarà riservata, nell'altro mondo, una sorte terribilmente noiosa, destinata a insegnargli che la sua vita avrebbe dovuto essere riempita di valori più durevoli. In un'altra incarnazione la sua coscienza lo spingerà a fare qualcosa di meglio che ammassare oro e biglietti di banca, senza trascurare tuttavia i suoi doveri sul piano materiale: ciò che sarebbe deplorabile quanto disdegnare i valori spirituali.

Max Heindel



In Memoria di Adelia



nnunciamo che la nostra cara Amica ADELIA è passata definitivamente nei piani superiori il giorno 30 dicembre 2008 alle ore 3,50.

Non avremo più la fortuna di ricevere fisicamente la sua compagnia ispiratrice e i suoi amorevoli consigli, ma siamo sicuri che Lei continuerà a starci vicina in spirito, con il suo perenne sorriso pieno di saggezza e comprensione.

Adelia ci ha accompagnato in questi lunghi anni con la nobiltà d'animo che la sua figura e il suo comportamento esprimevano, e da buona Probazionista ha saputo condurre tutta la sua famiglia verso gli ideali degli Insegnamenti Rosacrociari. Il suo esempio ci aiuterà a proseguire nel cammino migliori di prima.

Consoliamo la nostra tristezza con la certezza che ora Adelia è finalmente libera dai dolori e restrizioni fisiche che hanno accompagnato i suoi ultimi anni.

GIOIAMO CON LEI DELLA NUOVA VITA CHE L'ATTENDE.

Ci era già chiaro da tempo, conoscendo Adelia, che non serve vincere chissà quali battaglie, o detenere la notorietà delle prime pagine dei giornali, per essere grandi.

Lei aveva questo dono; o meglio, questo merito.

È stata grande. Una grande signora. Una sorella più grande, dalla quale in ogni situazione ricevevi conforto e comprensione.

Eravamo pronti all'evento. Al trapasso. Cionondimeno, fin dal primo momento mi sono sentito investito da una sensazione di oppressione. Un peso, dentro. Mi ripetevo: Chi potrà mai colmare questo vuoto adesso? Siamo orfani, in un mondo che sempre più ha bisogno di energie buone e sane.

Sentirsi inadeguati. Riconoscere la pochezza delle proprie risorse per affrontare il bisogno di amore dello Spirito Cristico, ad unificare, a farsi riconoscere.

Auguriamoci di colmare insieme questo vuoto, cercando di assomigliarle tutti un poco. Diventando noi un poco più grandi.

In ospedale mi ha salutato. Un flebile ciao, sospirato. Un cuore grande e buono di un'anima grande e buona mi investiva. Terrò caro e saldo quel ciao. Mi sarà di aiuto, ancora, nel perseverare sul sentiero di luce.

Ciao Adelia; ciao, che è un arrivederci. In uno spazio e in un tempo difficile per noi ora definire.

Ciao.

Francesco Giacon



Come ci si Ammala, Perché non si Guarisce

Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi



31. ATTENTI A NON ROVINARE I VOSTRI CRISTALLI!

Liberamente tratto dall'articolo di Paola Fantin pubblicato su <http://www.tg0.it/doc.php?foglio=2&doc=1194>.

L'acqua copre i due terzi del pianeta Terra e, allo stesso modo, costituisce anche i due terzi di un essere umano adulto, che passa dal 99% d'acqua posseduta come embrione al 50% di acqua come anziano. Sotto questa soglia, muore. Ma l'acqua non è speciale solo per questo: essa è anche l'unico liquido presente sulla Terra che, quando ghiaccia, invece di contrarsi si espande. L'acqua, insomma, risponde a leggi particolari che ne fanno un elemento del tutto singolare sul quale molti studiosi hanno scritto, indagato e ipotizzato.

Uno di essi è Masaru Emoto, uno scienziato e ricercatore giapponese, or mai noto in tutto il mondo per le splendide fotografie realizzate sui cristalli dell'acqua ghiacciata. Egli ha dimostrato che l'acqua registra e ricorda le nostre parole ed i nostri sentimenti. E siccome siamo composti di acqua al 70% si può comprendere come ciò che diciamo, pensiamo e facciamo, possa influire sulla nostra salute e sulla nostra vita.

Masaru Emoto racconta così come ebbero inizio le ricerche che lo hanno reso celebre in tutto il mondo. Dapprima, prese a nolo un microscopio di grande precisione e congelò l'acqua in un frigorifero qualunque, ma quando si provò a fotografare l'acqua ghiacciata mettendola a temperatura ambiente, i cristalli si sciolsero subito. Emoto e i suoi collaboratori, allora, acquistarono un grande frigorifero per gli esperimenti che consentì loro di osservare i cristalli d'acqua a una temperatura costante di - 5° C.

Dopo aver messo a punto la sua tecnica di refrigerazione, cominciò ad esaminare e fotografare diversi tipi di acqua, come l'acqua dell'acquedotto di diverse città del mondo, e quella proveniente da sorgenti, laghi, paludi, ghiacciai. In questo modo scoprì che le acque che scorrevano nelle tubature cittadine dove veniva rilasciato cloro per disinfettarle e le acque dei fiumi a valle dove venivano convogliate gli scarichi riuscivano

a produrre solo cristalli danneggiati, mentre l'acqua di sorgenti, laghi e ghiacciai ne aveva di bellissimi.

Non solo: seguendo anche l'acqua lungo corsi di fiumi poi sbarrati da dighe costruite dall'uomo, Emoto e la sua équipe hanno scoperto che i cristalli, prima bellissimi, si spezzano, si confondono e si perdono quando vengono bloccati in un lago artificiale da dove non hanno scampo. Quindi gli venne l'idea di esporre l'acqua alle vibrazioni della musica, delle parole (pronunciate o anche soltanto scritte sulle bottiglie dei campioni d'acqua) e persino dei pensieri.

I risultati dei suoi esperimenti mostrano che i cristalli d'acqua, così trattata, cambiano struttura a seconda dei messaggi che ricevono. Si è perciò potuto constatare l'effetto sui cristalli dell'acqua quando viene esposta a parole scritte, a musica, preghiere, parole pronunciate, acqua di montagna, acqua inquinata, ecc.

L'acqua trattata con parole "positive" forma dei cristalli bellissimi, simili a quelli della neve; l'acqua trattata con parole "negative" invece, reagisce, creando forme amorfe e prive di armonia geometrica. Le immagini dei cristalli sono talmente impressionanti che Masaru Emoto ha deciso di renderle disponibili a tutte le persone interessate, attraverso la pubblicazione di numerosi libri e attraverso conferenze che tiene in tutto il mondo.

Un giorno qualcuno chiese: "Perché non suonare musica all'acqua e poi studiarne i cristalli formati?". Venne posta questa dell'acqua distillata due altoparlanti ed i risultati furono fantastici: la Pastorale di Beethoven, la Sinfonia n. 40 di Mozart, Les adieux di Chopin, solo per citarne alcuni, hanno prodotto dei cristalli meravigliosi che variano a seconda della musica e sembrano rappresentarne anche le caratteristiche foniche. Al contrario, musiche moderne come quella degli Heavy Metal hanno prodotto cristalli spaccati in pezzi infiniti.

Bibliografia:

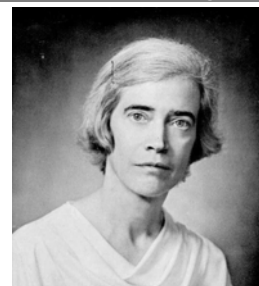
Masaru Emoto, *La risposta dell'acqua*. Masaru Emoto & Jurgen Fliege, *L'acqua che guarisce*. Masaru Emoto, *L'insegnamento dell'acqua*. Tutti i volumi sono delle Edizioni Mediterranee.

Troverete questo articolo completo, con molte fotografie stupefacenti, nella pagina del nostro sito:

http://www.studirosacrociiani.com/0_percorso_salute/acqua_emoto/water.htm. Potete arrivare a questa pagina dalle "Novità nel sito".



Studiamo la Cosmogonia



con Elsa Glover

Capitolo II – I QUATTRO REGNI – 5

D. Quale forza vitale ci circonda e come la assorbiamo?

R. Ci circonda la forza vitale del sole come un fluido incolore che è assorbita dal corpo vitale attraverso la controparte eterica della milza, all'interno della quale avviene una curiosa trasformazione di colore. Essa diventa di una tinta rosa pallido e si diffonde lungo i nervi per tutto il corpo denso.

D. A che cosa si può comparare questa forza vitale?

R. Possiamo paragonarla al sistema telegrafico. Nonostante i fili, gli strumenti e l'operatore siano presenti, se manca l'elettricità non è possibile mandare alcun messaggio.

D. Quali parti della composizione dell'uomo paragoniamo al sistema telegrafico?

R. L'Ego, il cervello e il sistema nervoso. Essi possono essere presenti e funzionanti, ma se la forza vitale manca per trasportare il messaggio dell'Ego attraverso i nervi e i muscoli, il corpo denso rimarrà inerte.

D. Che cosa succede quando si paralizza una parte del corpo denso?

R. Il corpo vitale è ammalato e la forza vitale non può più fluire. In tali casi, nella maggior parte delle malattie il problema è rintracciabile nei veicoli invisibili.

D. Che cosa fanno i medici più efficacemente, rendendosi conto di questo fatto?

R. Usano la suggestione, che lavora sui veicoli superiori, come aiuto alla medicina. Più un medico riesce ad inserire fede e speranza, più veloce sarà il miglioramento.

D. Descrivi il corpo vitale di una persona in buona salute.

R. Il corpo vitale specializza forza vitale in sovrabbondanza, che dopo essere passata attraverso il corpo denso si irradia per linee rette in ogni direzione dalla sua periferia, come fanno i raggi di un cerchio dal suo centro.

D. Descrivi il corpo vitale di una persona ammalata.

R. Nella malattia, il corpo vitale non è in grado di estrarre da se stesso la stessa quantità di forza, e inoltre il corpo denso è indebolito. Allora le linee del fluido vitale che escono dal corpo appaiono appallottolate e curve, dimostrando la mancanza di forza retrostante.

D. Perché c'è più pericolo di contrarre malattie quando la forza vitale è bassa, rispetto a quando si è in ottima salute?

R. Quando siamo in salute la grande forza di queste irradiazioni trasporta con sé germi e microbi nemici della salute del corpo denso, mentre in malattia, con la forza vitale debole, queste emanazioni non eliminano così prontamente i fattori patologici.

D. In caso di amputazione di una parte del corpo denso, qualche etere segue la parte separata?

R. Soltanto l'etere planetario. La controparte eterica dell'arto amputato si disintegrerà gradualmente seguendo la decomposizione del membro denso.

D. Come può risentirne una persona alla quale, ad esempio, sono state amputate delle dita?

R. Il fatto che essa possieda ancora la parte eterica attesta l'asserzione che avverta ancora le sue dita, o ne provi dolore.

D. Vi è connessione fra un membro che viene sepolto e la distanza dal corpo da cui proviene?

R. Non c'è alcuna connessione. È stato registrato un caso nel quale un uomo avvertì un forte dolore ad un arto che gli era stato amputato, e quando questo fu riesumato si vide che un chiodo era stato conficcato nella carne nel chiuderlo in una cassa di legno per seppellirlo. Il chiodo venne rimosso e il dolore scomparve all'istante.



Continua

NEL PAESE DOVE I MORTI VIVONO – I

di Prentis Tucker

La storia narrata in questo racconto è l'esatta esposizione dell'avventura vissuta da un giovane americano combattente in Francia nel 1918.

CAPITOLO I



Questa vicenda trae origine dall'esplosione di una granata di grosso calibro.

Secondo la massima: "Non vi è effetto senza una causa", si può affermare che tutto ebbe inizio in Germania, quando Gretchen Hammerstein, guidata da un'implacabile avversione per gli americani, perfezionò un potente e micidiale esplosivo.

Il racconto inizia con lo scoppio, avvenuto nelle trincee americane, di un ordigno che disseminò non solo la morte, ma anche l'odio che Gretchen Hammerstein vi aveva incorporato.

Jimmie Westmann, appoggiato al parapetto della trincea, in Francia, prossima alle linee tedesche, guardava dalla feritoia opportunamente mimetizzata, da dove si distinguevano le terribili e lugubri distruzioni nel no man's land. Il giovane, messo in guardia contro ogni attacco di sorpresa, si teneva sulla difensiva.

L'ordigno esplose a pochi passi da lui, ma Jimmie svenne senza rendersene conto e ci volle parecchio tempo prima che rinvenisse con la coscienza di quanto era accaduto.

Ora, siccome tutto il significato di queste pagine si basa su quanto accadde fra l'istante della deflagrazione e il momento preciso in cui il giovane poté ricostruire la scena, conviene descriverne con minuzia tutti i particolari, che furono tanto importanti da trasformare radicalmente la sua mentalità, nonché il suo modo di considerare la vita.

Il lungo periodo durante il quale il giovane rimase in coma durò tre giorni, per cui possiamo intanto passare in rivista alcuni dettagli della sua vita privata.

I genitori di Jimmie, pur non essendo ricchi, vivevano nell'agiatezza e gli avevano dato una buona educazione. Quando scoppiò la guerra, egli studiava medicina. Intendiamoci: quando un giovane è iscritto all'università sia in medicina che in qualunque altra facoltà, sappiamo cosa in realtà generalmente avvenga: le attività sportive ed altre preoccupazioni tengono spesso lo studente lontano dalle aule. Tale era anche il caso di Jimmie. Egli era il vero tipo del giovane americano onesto e retto, ma anche spensierato; preparava con cura il proprio avvenire, preoccupato di aver successo sia

negli studi che negli sport, nei quali desiderava emulare gli atleti più noti dell'università che frequentava.

La sua formazione scientifica lo aveva reso piuttosto scettico e la madre ne era assai addolorata. Tuttavia, la sua prima educazione era così profondamente radicata in lui che lo scetticismo, sia proprio che dell'ambiente che lo circondava, sfiorava appena i sentimenti della sua prima giovinezza. Dotato di carattere investigativo, gli era facile confutare gli errori ascoltati dal pulpito, in chiesa, ma, allo stesso tempo, giudicava insoddisfacenti le argomentazioni dei docenti e dei suoi compagni di studio.

Egli sapeva mantenere un certo equilibrio fra queste due influenze, riuscendo a non sottomettersi ciecamente né all'una né all'altra, benché in cuor suo rimanesse sempre religioso.

La Grande Guerra scoppiò in Europa prima degli esami del suo primo anno di studio. Quando il giovane tornò dai genitori per le vacanze trovò tutto il paese in subbuglio. Molti prevedevano che gli Stati Uniti sarebbero stati trascinati nella guerra, mentre altri, tra cui i pacifisti, si mostravano ostili all'attuazione di misure di sicurezza, mettendosi così dalla parte dei traditori e dei nemici della libertà e della giustizia.

Jimmie si mise a riflettere e ad approfondire la situazione mondiale del momento. Quando riprese gli studi, era fermamente convinto che, un giorno o l'altro, gli Stati Uniti avrebbero preso parte alla guerra e che egli vi avrebbe partecipato.

Allora non si poteva prevedere che il numero di medici sarebbe risultato insufficiente, ma Jimmie, convinto che questa guerra fosse una guerra leale e che il proprio dovere era di prendervi parte anche se il suo Paese esitava, si arruolò il secondo anno con le truppe canadesi.

Recatosi dai genitori per una breve visita, si assunse il difficile compito di convincerli della sua decisione; e riuscì nel suo intento.

Durante questo breve soggiorno presso i suoi familiari, apprese della morte di una ragazza, sua amica d'infanzia. Essi erano cresciuti insieme e la scomparsa della ragazza cancellava la possibilità, che si era cristallizzata nella sua mente, di realiz-

zare un suo antico sogno.

Si arruolò, dunque, e venne ben presto coinvolto nell'intenso turbinio della guerra. Quando gli Stati Uniti vennero in aiuto dell'Europa era già un veterano, per cui, nonostante la giovane età, la sua esperienza era notevole. Ottenne quindi di essere trasferito dalle truppe canadesi a quelle del proprio Paese, dove fu accolto con grande simpatia. Al momento dell'esplosione nella trincea egli era sottotenente ed aveva notevole probabilità di promozione.

Jimmie non udì lo scoppio dell'ordigno. Ne fu assolutamente incosciente per cui al risveglio fu più che sorpreso di trovarsi in un paese sconosciuto. Vi era una vasta distesa di prati leggermente ondulati sui quali passeggiava tranquillamente, come se avesse tutto il tempo a sua disposizione.

Il risveglio della propria coscienza lo sorprese in questo incantevole paesaggio; rimase stupito e stordito, poiché sapeva che a quell'ora precisa avrebbe dovuto trovarsi al suo posto nella trincea. Le cose gli sembravano tanto diverse per cui ne era disorientato e non riusciva a capire. Gli sembrava di muoversi molto più facilmente del solito, perché il fango delle trincee che si attaccava agli stivali rendeva talvolta molto difficile il semplice atto di mettere un piede davanti all'altro; ora, invece, si spostava senza alcuno sforzo, ma non sapeva da dove veniva né dove andare.

La trincea non era visibile, ma egli camminava con tanta facilità che ciò non lo preoccupava troppo. L'avrebbe trovata senza dubbio, anche se la sua conoscenza del francese era molto limitata...

Grazie a Dio non si trovava fra le linee nemiche. Però, se si era allontanato inconsciamente, non poteva forse trovarsi alle spalle dei tedeschi?

A poco a poco il suo spirito divenne più lucido ed ebbe la sensazione di svegliarsi da un lungo e profondo sonno. Ma, se si era addormentato, come mai nessuno dei suoi uomini non l'aveva svegliato prima di questa improvvisa avanzata? E dove mai era la sua trincea? Dove si trovavano i campi, i cunicoli di comunicazione, le strade, tutta quella rete complicata del fronte...? E questo prato, così dolcemente ondulato, dove era situato? La linea del fuoco con molta probabilità era avanzata e lui era stato abbandonato a causa del suo sonno. Ciò era evidente, poiché un ripiegamento delle linee lo avrebbe portato a contatto con i tedeschi, i quali, senza complimenti, gli avrebbero potuto dare il colpo di grazia. Oppure, la sua compagnia si era portata avanti e lui, mezzo addormentato, si era diretto verso questo luogo inconsciamente. Non ricordava di aver lasciato il suo posto d'osservazione davanti alla feritoia mimetizzata; però

questo era solo un particolare. L'importante adesso era di ritrovare e di raggiungere il posto del comandante. Era sicuro di raggiungerlo facilmente perché alla luce del giorno sapeva come orientarsi. Senza volerlo alzò il capo: sebbene fosse pieno giorno e non vi fosse nebbia, il sole non era visibile... Come mai?

Mai, prima di allora, aveva visto in Francia una distesa del genere, senza traccia d'uomo. Aveva visto paesaggi con città e borgate oppure con l'atroce desolazione lasciata dal passaggio della guerra. Ma questa pianura non aveva niente di noto: era infatti una pianura immensa, come non se ne vede in Francia, così grande che, opportunamente coltivata, avrebbe fornito quanto bastava per nutrire una nazione.

Ma il tempo passava e Jimmie doveva affrettarsi e trovare una ragione valida per spiegare la sua assenza. Il capitano, che era molto severo, non avrebbe certo ammesso il sonnambulismo come una ragione sufficiente a giustificare l'allontanamento dal posto e dal dovere.

Perché non scivoli?

Cosa vuol dire scivolare...?

Si volse per vedere chi gli parlava così: la cosa era strana, perché non aveva sentito camminare e si credeva solo. Vide, vicino a sé, una ragazza che non sembrava muoversi nel modo normale. La riconobbe benissimo e, nel vederla così, Jimmie si sentì impallidire: era veramente la sua amica d'infanzia.

Eppure gli avevano detto che era morta, quando era andato a visitare i suoi genitori. Probabilmente lo avevano informato male. La guardò, si scostò un poco, imbarazzato, non sapendo cosa dire né cosa fare. Forse non era morta; forse era stata mandata in manicomio e ora si trovava in Francia per sbaglio. Non capiva comunque quel suo linguaggio strano e senza senso sullo "scivolare". Tornò allora a guardarla.

- Santo cielo, scivola proprio! Mi sembra di impazzire!

Un'allegria risata interruppe il suo sbigottimento. Era una risata gaia e limpida; la risata della fanciulla di un tempo. La riconobbe prontamente.

E continuava a ridere! Ne rimase ancor più confuso. Chi, in un caso simile, non avrebbe pensato ad una forma di follia? In certi momenti i pensieri passano nella mente con estrema velocità; altre volte, invece, come in quel momento, sembrano lenti: a Jimmie pareva che i suoi pensieri fossero ragionevoli e sensati.

Continua



INTERPRETAZIONE BIBLICA per la NUOVA ERA

ESODO, il Libro della Liberazione di Corinne Heline

◁>→ LXVI ◁>

XXV Capitolo

IL SANTUARIO DELLA PRESENZA DIVINA (continuazione)



Dopo essere entrati nel cortile esterno, nel lato orientale, il primo oggetto che si incontra è l'Altare degli Olocausti. Su questo altare venivano sacrificati due agnelli ogni giorno, uno alla mattina e uno alla sera. Era prescritto specificatamente che dovesse esserci "un olocausto continuo" attraverso le generazioni "alla porta della tenda dell'incontro". Per il sangue dell'Agnello la via era aperta ai fedeli per procedere ed entrare nel luogo santo; per il sangue dell'Agnello la via fu aperta per tutta l'umanità per recuperare la sua condizione e ritornare al Padre. Di nuovo, la simbologia della Vecchia Dispensazione è identica a quella della Nuova, e anche il significato è il medesimo.

Astrologicamente, gli agnelli sacrificali rappresentano manifestazioni dell'Ariete, il segno dell'agnello, per mezzo del quale gli impulsi spirituali dei pionieri della razza furono "salvati" dal rimanere dell'Era del Toro e nella sua superata religione, in modo da consentire loro di entrare nell'Era dell'Ariete e nella religione dell'Agnello. I sacrifici quotidiani, uno alla mattina e uno alla sera, rappresentano le forze duali, positiva e negativa, che fluiscono dall'Ariete, l'agnello, come da ognuno dei dodici segni dello Zodiaco.

I sacrifici animali fatti all'entrata del cortile rappresentavano le inclinazioni animalesche che dovevano essere sacrificate nel fuoco della purificazione prima che il progresso sul Sentiero fosse possibile. Come i sacrifici sull'Altare degli Olocausti erano accesi da un fuoco non fatto dalle mani dell'uomo ma disceso dall'alto, così le passioni fisiche devono essere purificate dal fuoco dell'aspirazione che nasce interiormente alla coscienza risvegliata dell'uomo.

Fisiologicamente, ciò avviene del centro sacrale, nella terza parte inferiore del corpo. Una volta iniziato il lavoro della rigenerazione, si è entrati nella via della vita spirituale. Questo aspetto dell'offerta degli olocausti è evidenziato dai materiali con cui l'altare era costruito. Esso era fatto di legno d'acacia, emblema dell'immortalità. La copertura era di bronzo, una lega – poiché la mortalità ancora rivalessava con l'immortalità nella vita di coloro che vi andavano ad offrire i loro sacrifici. Il bronzo è fatto principalmente di rame, un metallo governato da Venere, dea dell'amore personale. Questo amore attende la purificazione e l'innalzamento finché diventi l'amore impersonale che dona se stesso, senza attesa di ricompensa, a tutto ciò che vive.

Fra l'Altare di Bronzo e il Tabernacolo, si trovava la Coppa o Lavacro di Bronzo, nel quale i sacerdoti che servivano nel Tempio dovevano lavarsi entrambe le mani e i piedi sotto pena di morte. Solo il puro di cuore vedrà Dio.

In questo modo l'arredo del cortile esterno era fatto per la preparazione necessaria ad entrare nel luogo santo, attraverso il fuoco e l'acqua. La natura dell'aspirante era purificata; le energie del suo corpo erano innalzate dal centro alla base della colonna (fuoco, passione) verso l'alto, attraverso il plesso solare (acqua, emozione) ai centri del cuore e della gola. Poteva allora entrare nel luogo santo, la camera est del Tabernacolo.

L'entrata al santuario era una cortina con cinque colonne, a significare i poteri del cinque che libera il ricercatore dalla lotta e dalle limitazioni del cortile esterno e lo ammettono nella serenità e libertà del cortile interno. Tre oggetti in questo cortile testimoniano il significato e lo stato di coloro che vi entrano. Al centro, davanti alla cortina che vela il Santo dei Santi, si trovava l'Altare dell'Incenso; a destra c'era la Tavola di Proposizione; e a sinistra il Candelabro d'Oro a sette bracci. L'unico metallo usato in questi arredi era l'oro. La natura di colui che entra è stata affinata. L'opaco bronzo cede il posto al brillante oro.

L'Altare d'oro, che stava al centro del santuario, rappresentava il cuore, che è il centro stesso della vita nell'uomo. Esso è governato dal Sole dorato, ed è per il corpo umano ciò che il Sole è per il nostro sistema planetario.

I dodici pani della Tavola di Proposizione rappresentavano le dodici qualità o attributi di carattere che sono stati ammassati nel corso di molte vite sotto la tutela delle Scuole celesti dello Zodiaco. L'incenso era posto su questi pani e bruciato dal sacerdote (l'Io superiore) come un'offerta al Signore; esso rappresenta la fragranza che emana da un'anima sviluppata e consacrata. Gli ingredienti dei dodici pani di proposizione, in termini di qualità e della loro derivazione zodiacale, possono essere schematizzati come segue:

Ariete
Toro
Gemelli
Cancro
Leone
Vergine
Bilancia
Scorpione
Sagittario
Capricorno
Acquario
Pesci

Sacrificio
Umiltà
Equilibrio
Immaginazione
Amore
Saggezza
Discriminazione
Rigenerazione
Aspirazione
Risveglio del Cristo interiore
Polarità fra cuore e mente

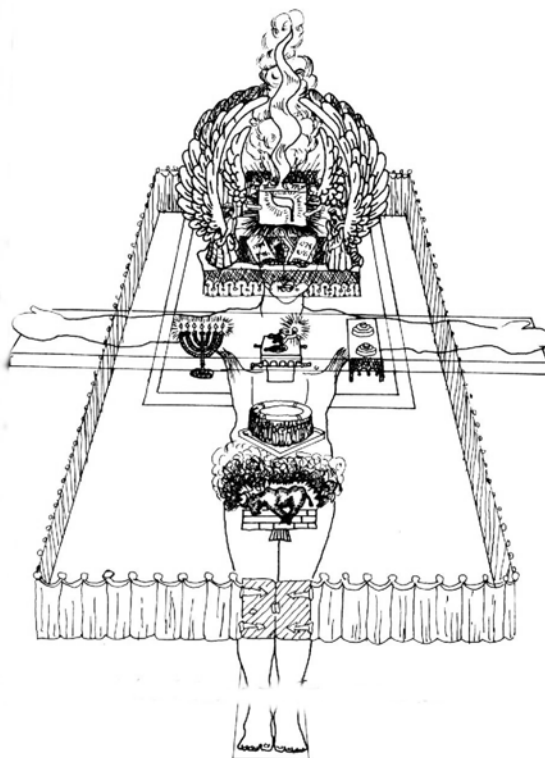
Contemplazione dell'ideale perfetto – a immagine e somiglianza di Dio

I sette bracci del candelabro rappresentano i sette centri nel corpo dell'uomo che, quando risvegliati all'attività, appaiono alla vista dell'anima come molti vortici luminosi. Queste luci erano nutrite con "olio puro di olive schiacciate", una sostanza che simbolizza le forze nel corpo rigenerato dell'uomo.

Il Santo dei Santi

Dal cortile interno il sentiero conduceva al santuario più intimo, il Santo dei Santi, dove si trovava l'Arca dell'Alleanza. Solo il massimo sacerdote (l'Io spirituale superiore) era ammesso in questa camera sacra; e non gli era consentito di entrarvi in ogni e qualsiasi momento. Solo una volta all'anno egli poteva passare in questo sacro recinto ed effettuarvi le cerimonie prescritte dalla Legge. L'Ego non dimora perpetuamente in uno stato puramente spirituale; non potrebbe altrimenti rendersi conto dei suoi poteri latenti. Periodicamente esso esce, rivestendosi di forme e funzioni in stati più limitati di coscienza. È lottando con tali limitazioni che i poteri vengono sviluppati e l'autorealizzazione ottenuta. Il Santo dei Santi rappresentava lo stato nel quale dimora lo spirito non condizionato dalla materia, alla luce immacolata della sua stessa natura. In questa stanza, perciò, non c'era alcuna luce esterna, poiché non ne serviva alcuna all'illuminato che vi entrava.

Continua



Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.

LE NOZZE CHIMICHE - 20

Johann Valentin Andreae – anno 1459

SESTO GIORNO (continuazione)



Al centro della sala fu posto un piccolo altare, simile a quello che avevamo visto nella sala del re, e di cui ho parlato in precedenza. Sopra di esso vi erano i sei oggetti da me menzionati, ai quali fu aggiunto l'uccello, che divenne così il settimo. Prima gli venne posta davanti la fontanella, alla quale si dissetò; si mise poi a beccare il serpente bianco finché questi non cominciò a sanguinare abbondantemente. Noi raccogliemmo il sangue del serpente in una coppa d'oro e poi lo versammo nella gola dell'uccello che ci opponeva una forte resistenza. Infine, immergemmo la testa del serpente nella fontanella ed esso si rianimò, strisciò dentro al teschio e per parecchio tempo non si fece più vedere.

Nel frattempo, la sfera che si trovava sull'altare continuava a girare, e finalmente si produsse la congiunzione desiderata. Il piccolo orologio batté un colpo. Un'altra particolare congiunzione si verificò e l'orologio batté due colpi. Quando avvenne anche la terza congiunzione, anch'essa annunciata dall'orologio, il povero uccello, spontaneamente e con umiltà, posò il collo sopra il libro che stava sull'altare e si lasciò decapitare da uno di noi. Tuttavia, non ne sprizzò una sola goccia di sangue finché non gli fu aperto il petto, da cui il sangue zampillò così chiaro e fresco che pareva una fontana di rubino. La sua morte ci commosse molto. Sapevamo che con l'uccello da solo non avremo ottenuto niente, e così accettammo l'accaduto. Rimettammo a posto il piccolo altare ed aiutammo la Vergine ad incenerire l'uccello e le tavolette che vi erano appese, con l'aiuto del lumino. Questa cenere venne poi purificata diverse volte e fu serbata in un cofano di legno di cipresso.

A questo punto non posso fare a meno di raccontarvi del bel tiro che fu giocato a me e a tre dei miei compagni. Dopo che avemmo raccolto con cura la cenere, la Vergine cominciò a dire: "Cari signori, ora ci troviamo nella sesta sala e ne abbiamo ancora una davanti a noi, dopodiché la nostra fatica sarà terminata e torneremo al nostro castello, dai nostri graziosi signori e signore. Mi ero augurata che vi sareste comportati tutti in modo tale da meritarmi la lode presso le loro Altezza il re e la regina, ed avreste ottenuto tutti la meritata ricompensa. Purtroppo, quattro di voi si sono dimostrati troppo pigri e lenti come assistenti" – e indi-

cò me e altri tre miei compagni -. "Ma dato che voglio bene a ciascuno di voi, non desidero punirli, ma una tale negligenza non può essere tollerata, e così devo escluderli dalla settima operazione che ci attende, che è la più prodigiosa di tutte. In questo modo non sarà necessario che il re infligga loro alcuna punizione."

Vi lascio immaginare quale poteva essere il mio stato d'animo dopo un tale discorso, perché la Vergine riusciva a dimostrarsi molto severa: ci sentimmo gli uomini più infelici della terra. Poi la Vergine fece chiamare i musicanti da una delle sue ancelle – ve ne erano sempre molte presenti – che ci accompagnarono alla porta suonando le loro cornette, in mezzo a tanto scherno e dileggio che loro stessi riuscivano appena a suonare per il gran ridere. Tuttavia, quello che ci addolorò di più fu vedere che perfino la Vergine rideva delle nostre lacrime e della nostra rabbia e rammarico. Sicuramente anche alcuni dei nostri compagni si rallegravano della nostra disgrazia. In seguito, però, tutto si svolse in ben altra maniera.

Appena arrivammo alla porta, i musicanti ci dissero di stare allegri e di seguirli su per la scala a chiocciola. Ci condussero ad un piano superiore al settimo, posto proprio sotto il tetto, e lì trovammo il Vecchio che fino ad ora non avevamo più rivisto; stava in piedi di fronte ad un piccolo forno rotondo. Ci ricevette amabilmente e si congratulò con noi di cuore, perché eravamo stati scelti dalla Vergine per compiere una grande opera. Egli ci ascoltò parlare del nostro spavento e dolore, e sembrava che gli scoppiasse la pancia dal gran ridere per la nostra reazione a tanta fortuna. "Imparate dunque", disse, "miei cari figli, che l'uomo non sa mai quanto bene Dio gli voglia!"

Durante questa conversazione, arrivò anche la Vergine portando con sé il cofanetto, e dopo aver riso di noi vuotò le ceneri del cofanetto in un altro recipiente, riempiendo il suo con altre sostanze. Ci comunicò inoltre che ora si sarebbe presa gioco degli altri nostri compagni, mentre noi avremmo dovuto seguire il vecchio signore e fare quanto ci avrebbe ordinato con lo zelo abituale. Infine si accomiatò per andare nella settima sala, nella quale fece entrare i nostri compagni. Ignoro cosa si sia svolto là dentro fra la Vergine e loro, perché non solo fu proibito loro di parlarne, ma anche perché, nel contempo, eravamo impegnati ad eseguire il

nostro lavoro e non ci fu possibile osservarli.

Il nostro compito era il seguente: dovevamo inumidire le ceneri con l'acqua che era stata trattata da noi in precedenza per ottenere un impasto di grana molto fine.

Quindi questa pasta fu posta sul fuoco e portata ad ebollizione, dopodiché la versammo in due stampi e la lasciamo raffreddare per qualche tempo. Approfittammo di questa pausa per osservare i nostri compagni attraverso una fessura del pavimento: sembravano tutti molto impegnati davanti ad un forno, e ognuno doveva attizzare il fuoco soffiando attraverso un tubo. Stavano ritti in piedi e soffiavano fino a restare senza fiato, ed erano ancora convinti di essere più capaci di noi. Soffiavano ancora quando il Vecchio ci richiamò al nostro lavoro, per cui non so che cosa avvenne in seguito.

Aprimmo gli stampi ed apparvero due figurine chiare, quasi trasparenti. Mai occhio umano aveva visto qualcosa di simile. Rappresentavano un giovane e una giovinetta. Entrambi misuravano quattro pollici di lunghezza. Ciò che mi stupì maggiormente, fu che le figurine non erano rigide, ma morbide e carnose, come esseri umani, benché fossero senza vita. Oggi sono convinto che anche l'immagine della Dama Venere era fatta con il medesimo materiale.

Posammo questi due fanciulli, belli come angeli, su due cuscini di raso e li contemplammo a lungo, incantati. Ma il vecchio signore ci distolse dalla nostra contemplazione e ci ordinò di versare loro in bocca, una gocciolina dopo l'altra, il sangue dell'uccello che era stato raccolto in una coppa d'oro. Ed ecco che le statuine cominciarono a crescere a vista d'occhio. Crescevano di proporzioni e cresceva la loro bellezza. E se tutti i pittori del mondo fossero stati presenti a questa creazione della natura, si sarebbero vergognati della loro arte.

Le figurine erano ormai diventate talmente grandi che dovemmo sollevarle dal cuscino e deporle su un lungo tavolo, ricoperto di velluto bianco. Il Vecchio ci ordinò di coprirle fino al petto con della seta bianca e sottile e, data la loro indicibile bellezza, eseguire quell'ordine quasi ci dispiacque. Per dirla in breve: prima ancora che avessimo terminato di somministrare loro tutto il sangue, i due avevano già acquistato la statura di un adulto. I loro capelli avevano il colore dell'oro, e l'immagine di Venere che avevo visto in passato mi parve sbiadita al loro confronto.

Tuttavia, esse non possedevano ancora né il calore delle persone vive né alcuna percezione sensoriale. Erano delle immagini morte, sebbene il loro

colorito fosse fresco e naturale. Dato che vi era da temere che crescessero troppo, il Vecchio ci disse di non alimentarle più, quindi ricoprì anche i loro volti e fece piantare delle fiaccole tutto attorno al tavolo. Vorrei avvisare il lettore che queste torce non avevano alcuna particolare funzione; l'intenzione del Vecchio era quella di nascondere ai nostri sguardi l'attimo in cui l'anima sarebbe entrata nei loro corpi. Anch'io non mi sarei accorto di nulla se non mi fosse già stato concesso di vedere due volte le fiamme. Comunque non avvisai dell'inganno gli altri tre. Così neppure il Vecchio seppe che avevo visto qualcosa.

Egli ci disse di sederci sulla panca di fronte al tavolo e presto arrivò anche la Vergine insieme ai musicanti ed al resto del seguito. Essa aveva portato due abiti bianchi, molto belli; persino al castello non avevo mai visto simili vesti e mi è impossibile descriverle. Mi sembravano fatte di puro cristallo, sebbene fossero morbide e non trasparenti. La Vergine le depose sul tavolo e dopo aver fatto accomodare le sue vergini sulle panche lei, e il Vecchio inscenarono attorno al tavolo una sorta di cerimonia che aveva come unico scopo quello di distrarci. Tutto ebbe luogo, come ho già detto, proprio al di sotto del tetto, che aveva una forma bizzarra perché era composto da sette semisfere concave. Quella centrale era un po' più alta delle altre ed aveva in cima una piccola apertura rotonda che prima era chiusa, e alla quale nessuno aveva fatto attenzione.

Dopo che molte cerimonie erano già state eseguite, entrarono altre sei damigelle. Ciascuna di loro recava una grande tromba con attorno una sostanza verde e luminescente come una ghirlanda. Il Vecchio prese una di queste trombe, fece portar via alcune delle torce poste più in alto e scoprì i volti delle figure. Poi posò la tromba sulla bocca di uno dei corpi, puntando la parte superiore di essa in direzione di quel foro di cui ho appena parlato.

I miei compagni tenevano lo sguardo fisso sulle due figure, ma io ero preso da altri pensieri. Infatti, appena venne dato fuoco a quelle foglie secche o ghirlanda che circondavano la canna della tromba, io notai che si apriva il foro superiore e che una striscia di fuoco entrava attraverso di esso e calava dentro il tubo, penetrando nel cadavere. Poi il foro si richiuse e la tromba fu portata via. I miei compagni si lasciarono ingannare, credendo che la vita in quell'immagine umana fosse stata provocata dal fuoco delle foglie.

Continua



Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro



IL CIELO DI FEBBRAIO 2009

3/02	Venere entra in ♍
4/02	Marte entra in ♊
9/02	Luna Piena – alle 15.50 ora italiana, a 21°00' del ♏
14/02	Mercurio entra in ♊
18/02	Il Sole entra nei ♏ (S.T. 21°54'20"), con la Luna in ♏
Dal 21 a fine mese	Saturno è in congiunzione con Marte
25/02	Luna Nuova – alle 2,36 ora italiana – a 6°35' dei ♏. La Luna Nuova di questo mese è in congiunzione con la stella fissa di prima grandezza <i>Deneb Adige</i> , di natura venusiana e mercuriana. Secondo il Calendario Tebaico, il grado zodiacale nel quale avviene la Luna Nuova di questo mese è descritto come <i>Un uomo con un incensiere</i>
Per tutto il mese	Saturno è in opposizione con Urano

L'ACQUARIO e JOHFRA

di Primo Contro



al 20 gennaio al 19 febbraio circa, il Sole si trova nel Segno dell'Acquario, Segno fisso e d'aria.

In questo periodo l'inverno vive la sua fase culminante, quella centrale, nella quale esprime il suo maggior rigore. La terra in questo periodo è ormai ricoperta dal gelo. Per questo Saturno, signore della negazione e del freddo, governa questo Segno insieme ad Urano. Il Saturno dell'Acquario, è un Saturno diverso da quello del Capricorno. Infatti, mentre il reggente del Capricorno è un Saturno incline verso la materia e verso un forte desiderio di emergere (dato che il Capricorno è un Segno di terra e data la sua attinenza con la X Casa), il reggente dell'Acquario è invece un Saturno più disinteressato, pur conservando la sua caratteristica di profondo conoscitore e di essere capace di una grande profondità di pensiero. Essendo l'Acquario un Segno d'aria, infatti, questo saturno è un Saturno più intellettuale che materiale.

Urano, l'altro reggente, è il pianeta dell'originalità, dell'intuizione, dell'azione improvvisa. Per questo i nati sotto il Segno dell'Acquario, quando rispondono alle sue migliori influenze, sono originali, estrosi, intuitivi, pieni di inventiva e imprevedibili, riformatori e ardenti rivoluzionari. Ma quando rispondono alle sue influenze negative diventano estremisti, eccentrici ed irresponsabili.

Come tutti i Segni d'aria, anche Acquario conferisce una grande intelligenza, ma l'intelligenza dell'Acquario è di tipo più elevato rispetto a quella dei Gemelli e della Bilancia: è un'intelligenza che spinge verso una conoscenza superiore, verso tutto ciò che è nuovo, progressista e superfisico.

Basti ricordare che l'elettronica, l'etere e l'astrologia sono sotto il governo di questo Segno.

I PIANETI COME ESSERI VIVENTI – I

di Elman Bacher



ono state usate milioni di parole, parlate o stampate, intorno alla definizione di astrologia come esatta e scientifica o meno.

Il partito anti-astrologia (quelli che non la studiano, i malinformati, i religiosi exoterici di mente timorata) si esprimono con argomenti che alla fine si riducono unicamente a considerazioni sdegnose sulle abilità personali di coloro che *leggono oroscopi*. Questi argumentano che se l'astrologia fosse scientificamente esatta, ciò si dovrebbe provare dal perfetto accordo di tutti gli astrologi sopra qualsiasi punto preso in considerazione. (Una breve pausa per conoscere questi *anti*, per chiederci se tutti i cristiani sono d'accordo sul significato del messaggio del loro Maestro; se tutti i musicisti lo sono riguardo l'interpretazione *corretta* di una sinfonia di Brahms; se tutti i medici lo sono riguardo al trattamento *corretto* della paralisi infantile; e tutti i padri, riguardo al modo *perfetto* di educare i bambini.).

Ogni protagonista dell'astrologia differisce da un altro astrologo nell'abilità di interpretare un oroscopo. Ognuno differisce dai suoi colleghi *nell'avvicinamento*, nell'abilità di comprenderne la simbologia, nell'esattezza dei calcoli matematici, nella capacità di intuire l'essenza dinamica dell'oroscopo, nell'abilità di comprendere i problemi psicologici rappresentati e le potenzialità per risolverli. Questa è la *variabile umana*.

L'astrologia è una scienza esatta perché ogni fattore in un oroscopo correttamente calcolato è una rappresentazione simbolica dell'esatto ed imparziale effetto di una causa specifica: rappresenta la legge cosmica ed immutabile di causa-effetto operando nelle circostanze ed esperienze di un essere umano in un progresso evolutivo di molte incarnazioni.

In un oroscopo correttamente calcolato non c'è nulla di casuale, accidentale o comunque dovuto ad un destino cieco. Ogni posizione planetaria ed ogni aspetto è un fattore del corpo-anima del soggetto, una fase della sua coscienza, una pietra miliare nel suo sentiero spirituale.

A seconda di come l'astrologo identifichi le sue diagnosi astrologiche con la legge secondo cui "tutto quello che l'uomo semina poi raccoglierà" sarà in grado di sintetizzare correttamente la mappa nella sua totalità, sarà in grado di dedurre cause trascorse di condizioni presenti e sarà in grado di determinare le soluzioni potenziali degli impedimenti.

Il termine **astrodinamica** si usa per indicare lo studio di un oroscopo tenendo conto dell'indebolimento o dell'intensificazione delle influenze planetarie derivanti dalle reazioni del soggetto alle proprie esperienze nel corso di una determinata incarnazione. Le funzioni cicliche delle forze vitali attivano periodicamente ciascuna influenza e aspetto planetario, e secondo l'uso costruttivo che si fa di ogni *enfasi* avverrà la trasmutazione alchemica. I fattori positivi si andranno esaurendo e saranno meno efficaci in relazione a come agiranno i fattori negativi. Questo si comprende facilmente quando consideriamo che nessun essere umano può mai separarsi da alcuna parte del suo oroscopo. Non esiste *cessazione* di influenza planetaria. Anche il raggio inibente e restrittivo di un Saturno afflitto al massimo grado si sta *esprimendo* nella coscienza della persona che sta spiando tale forma di karma.

L'applicazione pratica dell'astrodinamica può essere esposta in questa maniera: ogni persona che consulta un astrologo lo fa perché si trova **in difficoltà**. Si trova in difficoltà perché **ha vissuto con i propri fattori negativi**. Senza un accostamento dinamico all'oroscopo per l'interpretazione, l'astrologo può facilmente confondersi leggendo i trigoni e i sestili del tema del consultante come *staticamente buoni*. Un trigono o un sestile sono *buoni* soltanto se sono resi validi da una concreta espressione, in qualità di neutralizzatori di ciò che sia distruttivo o retrogrado nella natura di quella persona. La povertà, l'infermità, gli impulsi amorosi incompiuti o deformati, i timori, ecc., sono evidenze del fatto che colui che si è rivolto all'astrologo non ha applicato l'impulso di realizzare le promesse dei suoi sestili o i benefici dei suoi trigoni; egli ha invece espresso le sue energie seguendo le linee delle sue quadrature ed opposizioni, dissipando così le proprie possibilità per il bene via via che la vita trascorre. L'espressione continua dei fattori negativi comporterà l'esaurimento degli impulsi rigeneratori e la creazione di una schiavitù maggiormente legata alla ruota della vita.

Nel linguaggio musicale il termine *modulazione* si usa per indicare un accordo o un passaggio che funge da ponte fra una sezione e l'altra di differente tonalità. Questa parola può essere usata anche nella terminologia astrodinamica per descrivere gli scopi degli aspetti di sestile e di opposizione. Questi aspetti possono essere considerati, in un determinato oroscopo, come i **punti di trasmutazione** quanto i due

planeti di una opposizione ricevono il trigono o il sestile di un terzo pianeta, e quanto un pianeta di un sestile è in quadratura con un altro pianeta. In uno qualunque di questi casi, il pianeta che sta formando il buon aspetto con l'afflizione rappresenta il mezzo attraverso il quale la persona incontra la sua **redenzione dal male**. Così, tramite l'impiego di queste energie planetaria si compie la trasmutazione, e il potere della quadratura e dell'opposizione, esprime discordia, è diminuito o neutralizzato.

Gli aspetti descritti rappresentano la forma più semplice di alchimia. Anche altri aspetti devono essere considerati: con ogni probabilità la trasmutazione di una quadratura senza aiuto è più difficile di ogni altra esperienza nella vita. L'espressione *senza aiuto* vuole indicare due pianeti in quadratura reciproca, senza trigoni né sestili con altri pianeti. Ciò rappresenta un aspetto di **karma intenso**, indicativo di un serio problema, per mezzo del quale il soggetto deve apprendere una lezione del tutto necessaria. Poiché ciascuno dei due pianeti sarà attivato di quando in quando da aspetti favorevoli di lunazioni, di luna progredita, ecc., un certo grado di aiuto è assicurato. Ma dato che tale soggetto deve essere istruito sulle qualità basilari e **positive** dei due pianeti considerati, nel momento in cui l'aspetto sarà chiaramente attivato, egli deve fare tutto il possibile per esprimere, almeno fino ad un certo grado, la manifestazione positiva dei due pianeti, o per lo meno di quello più direttamente espresso. Poiché i due pianeti della quadratura sono in *risonanza* reciproca, si affliggono costantemente l'un l'altro in modo che i lati negativi del primo intensificano i lati negativi del secondo e viceversa, così che il male risultante genera maggior male nel futuro. Ciò nonostante, se per disciplina spirituale o per psicologia correttiva, o per ambedue, la persona con questo aspetto fa sì da permettere che si esprima una vibrazione costruttiva di ciascun pianeta, allora il buono di ognuno di essi stimola l'altro, si compie la trasmutazione e col tempo il destino viene trasceso.

Altrettanto può compiersi quando l'aspetto di opposizione si trovi senza aiuto, eccetto che la funzione di fusione immediata si applica più praticamente e con maggiori possibilità che nel caso della quadratura. Vi è un certo fattore di *interscambio* nell'aspetto di opposizione, in modo tale che se si accentua un pianeta a spese dell'altro potrà risulterne una condizione di squilibrio, difficilmente una condizione di armonia o di equilibrio. In altre parole, la trasmutazione alchemica voluta da questo tipo di aspetto si

ha esprimendo i problemi di ciascun pianeta in termini dell'altro o in cooperazione con l'altro.

La cosa più importante che l'astrologo deve tenere a mente nei riguardi degli adulti che si rivolgono a lui per chiedere aiuto, è che nella maggior parte dei casi sono stati espressi e sperimentati da essi aspetti negativi durante molti anni della vita e che molte persone non sono realmente coscienti del maggior bene che sono capaci di esprimere e di realizzare.

L'umanità di abituata così tanto alle proprie difficoltà, timori, cattive abitudini, frustrazioni e bassezze, che la maggior parte si culla nell'attitudine del *questa è la mia maniera di essere e io non posso farci nulla*. Tutto ciò è puerile ed erroneo. Può essere trovata una soluzione ad ogni problema umano, in quanto un problema è solo il risultato di una qualche forma di energia mal diretta. Però, prendendo l'oroscopo come fattore che segnala il cammino, i mezzi di soluzione possono trovarsi in tutti gli aspetti benefici della mappa celeste.

L'accostamento dinamico all'interpretazione astrologica rivela il suo più alto grado di validità nella guida dei bambini. L'Ego di recente incarnatosi, bambino o bambina, giunge a genitori che hanno contratto la sacra responsabilità della sua guida. Essi potranno avere idee preconcepite su ciò che vorrebbero fosse il loro figlio, ma se vogliono essere dei veri genitori devono agire come mezzi neutralizzanti dei fattori negativi indicati nell'oroscopo del piccolo. Nessuna madre, il cui figlio abbia Marte affliggente la Luna, deve lasciarsi dominare dal nervosismo in presenza del bambino. Perché questo? Perché ogni volta che lo fa accentua questa vibrazione dissonante nel subconscio del piccolo; l'istintiva irritabilità di esso si intensifica e un **quadro di crudeltà** si incide più profondamente nella vibrazione dominante del fanciullo. Invece, poiché un bimbo reagisce a tutto ciò che accade attorno a lui, ogni manifestazione di calma, bontà e considerazione, neutralizza un po' l'aspro impulso di Marte in quadratura con la Luna e dà la possibilità al piccolo di lottare contro queste spinte molto più facilmente via via che cresce. In altre parole, la madre di retta condotta accentua tutto ciò che è armonioso e costruttivo nel bambino. Essa allora rappresenta qualcosa di buono, non di cattivo, nell'oroscopo e nella vita del fanciullo.

Questo materiale è sottoposto alla considerazione di studenti avanzati e di astrologi praticanti. Esso mette in relazione i fattori dinamici della trasmutazione alchemica con i calcoli matematici e la tabulazione degli aspetti progrediti.

Continua



Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18

Chi non può unirsi a noi fisicamente, lo può fare da casa: per lo Spirito la distanza non esiste!

Con lo scopo di meditare tutti sullo stesso tema nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le “Lettere agli Studenti”⁽¹⁾ di Max Heindel che ne costituiranno il testo durante il mese di febbraio 2009:

1 febbraio lettera n. 2 8 febbraio lettera n. 87 15 febbraio lettera n. 27
22 febbraio lettera n. 39

DATE PER LA GUARIGIONE – ore 18,30

FEBBRAIO 2009: Venerdì 6 – Venerdì 13 – Venerdì 20 – Venerdì 27

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti



LUNA NUOVA: **Mercoledì 25 Febbraio 2009**



LUNA PIENA: **Lunedì 9 Febbraio 2009**

⁽¹⁾ Questi testi sono reperibili nel libro: “Stimato Amico” di Max Heindel.



Primavera 2009 – Seminario di Astrologia – 29 Marzo

Visione Astrologica del Grande Viaggio dell'Anima

Invitiamo tutti gli amici, Studenti e simpatizzanti, a partecipare nella consueta e speciale cornice verde di **Costagrande di Verona** al tradizionale Seminario di Primavera, quest'anno di carattere astrologico.

Il “Ciclo della Vita” rappresenta le tappe del viaggio che l'anima umana compie da una nascita sulla Terra alla successiva. Lo studio di queste tappe rappresenta perciò la conoscenza di quali siano gli ingredienti e i processi nei quali siamo coinvolti, e i vantaggi che questa conoscenza porta con sé.

L'aspetto astrologico di questi processi è uno degli strumenti più forti per consentirci di accrescere la conoscenza e accelerare il sentiero, il nostro “Viaggio dell'Anima”.

Ricordiamo che come di consueto la partecipazione è aperta a tutti.

Condizioni dettagliate saranno fornite nel numero di Marzo di DIAPASON, che porterà in allegato anche il pieghevole illustrativo.

Vi aspettiamo tutti a questo importante incontro, considerando anche la stagione primaverile che nell'ambiente naturale che ci ospiterà promette di essere anche da solo un fattore di aspirazione ed ispirazione.

Puoi già prenotare la tua partecipazione telefonando a: Giancarla – tel.: 049 616929, o contattandoci per e-mail.

SALDO DI CASSA

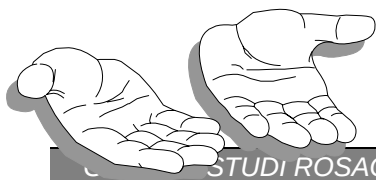
Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

Al 31 Gennaio 2009 il saldo di Cassa è di € 1190,80

escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto



STUDI ROSACROCIANI di PADOVA – C.P. n.582 - 35122 Padova – e-mail: studi.rc@libero.it



DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
 di PADOVA
 C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
 Proprietario - editore
 Edaldo Zampieri
 Autorizzazione n.1765 del 6/11/01
 del Tribunale di Padova
 Stampato in proprio
*La vita, le iniziative e gli incontri
 nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 049 616929
 Fax 049 616929



I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: *"La Cosmogonia dei Rosacroce"* di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo *"La Cosmogonia dei Rosacroce"*.

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 27 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.